

PESCARA: VILLINI DEMOLITI PER FARE PALAZZONI, PROTESTE

23 Gennaio 2011

PESCARA - Le associazioni ambientaliste pescaresi chiedono alla Giunta e al Consiglio comunale una moratoria sui progetti di demolizione e ricostruzione di edifici con aumento di volumetria.

Si tratta di Italia Nostra, Wwf, Ville e Palazzi Dannunziani, Mila DonnAmbiente, Ecoistituto Abruzzo, Marevivo Abruzzo, Comitato abruzzese del paesaggio.

In attesa della revisione delle schede sul patrimonio storico-architettonico si auspica un incontro con i capigruppo, promosso dal presidente del Consiglio, Licio Di Biase, per parlare della tutela degli edifici storici della città adriatica.

Venerdì scorso, 21 gennaio, è stata recintata una carreggiata stradale di via Ravenna per preparare la demolizione di due villini, uno dei quali perfettamente restaurato, al civico 58, degli inizi del '900.

Tutto questo tra lo stupore di passanti e residenti, che assistono sgomenti all'edificazione di un altro palazzo in zona centrale, satura di costruzioni e di abitanti.

Il quartiere intorno a via Firenze è caratterizzato da un tessuto edilizio di fine '800 fatto di edifici bassi a due, tre piani, e dalla presenza di piccoli spazi verdi e cortili, come in questo caso.

Il Comune, chiedono irati gli ambientalisti, intende far innalzare il solito palazzone, contribuendo a sconvolgere il tessuto edilizio vivibile, che risale alla Castellamare di cent'anni fa?

Il cantiere è stato già bloccato dalla Soprintendenza per la presenza di una nicchia votiva sulla facciata laterale dell'edificio restaurato, che fu già sede del Partito liberale e, prima ancora, di un'altra storica sede di partito.

Pertanto, si chiede un incontro urgente al fine di poter consultare il progetto dell'intervento edilizio prima della demolizione degli immobili. Infatti, la zona è classificata secondo il vigente piano regolatore generale come B2 ("Conservazione e recupero")!

Le associazioni ambientaliste condannano "l'ennesimo intervento edilizio con demolizioni e ricostruzioni ai danni dell'edificato storico della città dannunziana, che il Comune di Pescara non riesce a salvare".